



Prefettura di Catanzaro

Osservatorio Provinciale sul fenomeno dell'usura



*Commissario Straordinario del Governo
per il Coordinamento delle Iniziative
Antiracket e Antiusura*

Regione Calabria

Camera di Commercio
Catanzaro Crotona
Vibo Valentia

VADEMECUM ANTI USURA



LIBERI... NON PIU' OPPRESSI!!!

Edizione Maggio 2026



Il presente Vademecum è stato elaborato nell'ambito delle iniziative dell'Osservatorio provinciale sul fenomeno dell'usura istituito presso la Prefettura di Catanzaro.

Coordinamento a cura del Dirigente dell'Area I[^] della Prefettura di Catanzaro – Viceprefetto Dr. Salvatore Fortuna

Redazione a cura dell'area I[^] - Funzionario Amministrativo Dr. Pasquale Micucci.

Il Vademecum è stato elaborato previa verifica da parte dei soggetti citati.

SOMMARIO

Prefazione	4
Introduzione.....	6
PARTE I -COME EVITARE L'USURA	7
Come si diventa vittime	7
Come riconoscere l'usuraio	9
DECALOGO ANTIUSURA.....	10
UNA BUSSOLA PER ORIENTARTI:.....	11
COSA FARE SE....	11
Se sei confuso e vuoi confrontarti con qualcuno che ti possa aiutare	11
Se sei in difficoltà economica sei un privato e hai bisogno di garanzie per un credito bancario.....	14
Se sei in difficoltà economica e sei una partita iva (piccola e media impresa) e hai bisogno di garanzie per un credito bancario.....	15
Per denunciare	15
Se sei un imprenditore che ha denunciato e vuoi accedere ai benefici di legge	17
PARTE I – IL RUOLO DELLE ISTITUZIONI	19
IL RUOLO DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO DEL GOVERNO PER IL COORDINAMENTO DELLE INIZIATIVE ANTIRACKET E ANTIUSURA- LA NORMATIVA IN FAVORE DEI SOGGETTI USURATI	19
IL RUOLO DELLA REGIONE CALABRIA.....	22
IL RUOLO DELLA PREFETTURA.....	22
FONDO DI PREVENZIONE ISTITUITO PRESSO IL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	23
IL RUOLO DELLE ASSOCIAZIONI ANTIRACKET	24
IL RUOLO DI ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI ANTIUSURA.....	25
IL RUOLO DEI CONFIDI	27
IL RUOLO DELLE DIOCESI	28
IL RUOLO DELLA BANCA D'ITALIA.....	30
IL RUOLO DELLA COMMISSIONE REGIONALE ABI DELLA CALABRIA	31
IL RUOLO DELLA CAMERA DI COMMERCIO	32
IL RUOLO DEI COMUNI	33
ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI DI CATANZARO E DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI CATANZARO.	33
PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI E LINK UTILI	35
RECAPITI E CONTATTI	36

PREFAZIONE

Il reato di usura rappresenta un fenomeno particolarmente subdolo poiché costituisce una forma insidiosa e spesso silenziosa di infiltrazione criminale nel tessuto economico e sociale di una comunità. L'usura oltre a distruggere attività imprenditoriali, in particolare quelle dalle dimensioni più contenute, finisce per decomporre, disintegrare la vita di un individuo compromettendone, spesso irrimediabilmente, legami familiari e sociali.

Il Vademecum che avete tra le mani rappresenta un indispensabile strumento per far fronte ad un fenomeno, quello dell'usura, di cui ognuno potrebbe essere vittima. Anche se, superficialmente, possa sembrarci qualcosa di lontano dalla nostra vita, in realtà potrebbe riguardarci molto da vicino coinvolgendo parenti, amici, affetti. È dunque importante non solo saper riconoscere l'usuraio ma altresì capire come farvi fronte, conoscere i mezzi e gli strumenti per farlo, comprendere quale è il ruolo delle diverse istituzioni che si occupano della tematica.

Il Ministero dell'Interno è particolarmente attento ad approfondire le caratteristiche, evoluzioni e conseguenze dei fenomeni usurari con gli obiettivi prioritari di reprimere e prevenire tale fenomeno criminoso. La realizzazione di questo Vademecum ne rappresenta, concretamente, la ulteriore prova. Un ringraziamento va dunque rivolto, in *primis* al Prefetto Maria Grazia Nicolò, Commissario straordinario del Governo per il coordinamento delle iniziative antiracket e antiusura e al Prefetto di Catanzaro Castrese De Rosa. Un riconoscimento va però rivolto anche ai partner che hanno reso possibile la realizzazione di questa iniziativa, la Regione Calabria e la Camera di Commercio Catanzaro – Crotona – Vibo Valentia e a coloro che hanno coordinato i lavori di preparazione della pubblicazione, in particolare il Viceprefetto Salvatore Fortuna, e chi ne ha curato la redazione, il Funzionario Amministrativo Pasquale Micucci.

Si è trattato, senza dubbio, di un importante e fruttuoso lavoro di squadra che ha potuto avvalersi di un bagaglio di conoscenze e competenze di cui è portatore l'Osservatorio Provinciale sul fenomeno dell'usura istituito presso la Prefettura di Catanzaro e sull'operato costante delle numerose associazioni antiusura presenti sul territorio.

Quello che, insieme, dobbiamo riaffermare con forza è che denunciare, anche nel caso del reato di usura, rappresenta l'unica soluzione possibile. Il clima di violenza, intimidazione, oppressione e solitudine rende, spesso, l'atto della denuncia un vero e proprio atto liberatorio, un atto di incredibile coraggio, una forma di attiva, decisa e forte resistenza. Lo Stato e le diverse istituzioni che lo rappresentano hanno l'importante compito di accompagnare chi denuncia assicurandosi di non lasciarlo mai solo. Si tratta di un cammino che il singolo cittadino o imprenditore può e deve compiere con la consapevolezza di poter sempre fare affidamento sul supporto di mani esperte, profili competenti e volti amici.

Vi è poi un ulteriore aspetto la cui importanza non deve mai essere sottovalutata: quello della formazione. Sono profondamente convinta che la cultura della legalità si insegni, si trasmetta, si condivida. Ecco dunque la ragione, il senso più profondo di questa pubblicazione: fornire uno strumento utile ad approfondire, comprendere i diversi aspetti di questo fenomeno e offrire una bussola per orientarsi anche nei momenti di più grave difficoltà. Occorre, dunque, diffondere l'importante messaggio che chi è vittima di tale reato e sceglie di denunciare non è e non sarà mai lasciato solo, anche grazie al concreto e spesso imprescindibile supporto delle associazioni antiusura. Perché quando Forze dell'Ordine, istituzioni, società civile e cittadini camminano insieme, il buio e la paura arretrano e la luce e la libertà avanzano.



*Il Sottosegretario di Stato
dell'Interno*
ON. WANDA FERRO

*On. Wanda Ferro
Sottosegretario di Stato
al Ministero dell'Interno*

INTRODUZIONE

Questo Vademecum operativo è il frutto del “Protocollo d’Intesa per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno dell’Usura nella Provincia di Catanzaro” sottoscritto presso la Prefettura il 28 novembre 2025, alla presenza del Sottosegretario di Stato al Ministero dell’Interno, On. Wanda Ferro, e del Commissario Straordinario del Governo per il coordinamento delle iniziative antiracket e antiusura, Prefetto Maria Grazia Nicolò.

Il fenomeno dell’usura è una piaga della nostra società molto dolorosa, in quanto coinvolge - o meglio - stravolge la vita delle famiglie e delle imprese che si trovano in una situazione di difficoltà finanziaria. È fenomeno subdolo, in quanto spesso i soggetti interessati non percepiscono immediatamente la situazione di pericolo in cui si trovano e, nell’illusione di risolvere i propri problemi finanziari, si ritrovano poi nelle mani di soggetti senza scrupoli - o più spesso - di organizzazioni criminali, agevolandone così i profitti illeciti e l’infiltrazione nell’economia legale.

È un fenomeno che non solo distrugge la vita delle persone e delle imprese, ma è anche un grave pericolo per il territorio.

Già al momento della firma del Protocollo d’Intesa Antiusura era emersa la consapevolezza della difficoltà, per le persone e le imprese, di orientarsi e di conoscere le molteplici possibilità che associazioni ed enti possono offrire, in tutti gli step per così dire “procedurali” che portano poi all’usura. Era evidente, pertanto, la necessità di uno strumento che permettesse di conoscere ed orientarsi su come ed a chi chiedere aiuto.

Per soddisfare tale esigenza è nato il Vademecum, scaturito dalla consapevolezza, sempre più diffusa, di come sia necessario intervenire su questo fenomeno in ogni sua fase.

E’ suddiviso in più parti, ciascuna con obiettivi diversi, proprio in riferimento ad ogni singola fase del fenomeno usurario: prevenzione, soccorso e denuncia alle autorità competenti, e contiene una sezione specifica avente funzione prettamente orientativa denominata: “una bussola per”, appositamente pensata per agevolare chi è rimasto impigliato nella rete dell’usura, nella scelta dei soggetti a cui rivolgersi.

La redazione del Vademecum è stata frutto non solo dell’impegno della Prefettura ma di tanti soggetti invitati a verificare, ognuno per la parte di propria competenza, le informazioni ed i dati di contatto inseriti. Di questa azione corale, esempio di sinergia tra istituzioni, enti ed associazioni del privato sociale, non posso che ringraziare tutti coloro che hanno contribuito.

Poiché, però, la pubblicazione a stampa “fotografa” un momento, mentre la vita non è ferma ma scorre, il Vademecum è pensato come strumento dinamico, da aggiornare progressivamente e da diffondere capillarmente sul territorio attraverso i siti internet di tutti i sottoscrittori del Protocollo, oltre ad essere anche strumento “aperto” al contributo di altri soggetti, che possono essere di ausilio a contrastare il fenomeno.

Sono grato a coloro che hanno contribuito ed un ringraziamento particolare va alla Regione Calabria ed alla Camera di Commercio CZ-KR-VV, che hanno fornito anche il necessario sostegno economico per questa iniziativa divulgativa.

Si tratta di uno sforzo di collaborazione nato dall’ambizione di fornire un efficace strumento informativo a soggetti a rischio, con l’auspicio che possa costituire un concreto supporto per le persone in difficoltà, scoraggiare il ricorso agli usurai e nello stesso tempo aiutare chi cade nella loro rete, alimentando fiducia nella vicinanza dello Stato e di quanti si adoperano fattivamente a vari livelli sul territorio catanzarese.

Castrese De Rosa
Prefetto di Catanzaro

PREMESSA

Tra le principali conseguenze della crisi economica scaturita prima dalla pandemia e, successivamente, dalla crisi energetica e dagli sviluppi recenti dello scenario internazionale, vi è stata una crescente diffusione del problema del sovraindebitamento.



Le leggi vigenti offrono numerosi strumenti a tutela di coloro che si trovino in una situazione di sovraindebitamento, che rischiano o sono già vittime del reato di usura o di estorsione. Numerosi “Fondi” pubblici sono finalizzati a garantire l’assegnazione di risorse economiche a quanti denuncino i suddetti fenomeni, attraverso contributi economici a favore di cittadini e imprese in difficoltà.

A seguito dell’ “Accordo quadro per la prevenzione e il contrasto del fenomeno dell’usura”, sottoscritto in data 16 novembre 2021 dal Ministro dell’Interno e dal Presidente dell’ABI e rinnovato il 5 novembre 2025, in data 28 novembre 2025 presso la Prefettura di Catanzaro è stato firmato il Protocollo d’intesa per la prevenzione e il contrasto del fenomeno dell’Usura.

Il suddetto protocollo ha istituito, tra l’altro, l’*Osservatorio Provinciale per il contrasto al fenomeno dell’usura*, al quale intervengono attivamente gli Enti sottoscrittori menzionati, con la possibilità di allargare la partecipazione ad altre realtà pubbliche e private impegnate in politiche di prevenzione e contrasto dell’usura.

Il *Vademecum Antiusura* costituisce uno strumento aperto, disponibile a ogni forma di contributo e integrazione ritenuta utile dalle articolazioni della società interessate al fenomeno.

PARTE I -COME EVITARE L’USURA

Parallelamente all’attività di prevenzione e di contrasto svolta dalle Forze di Polizia, si è ritenuto necessario proseguire con ulteriori iniziative l’azione di sensibilizzazione volte a incentivare l’emersione di tali reati e a favorire il ricorso a forme lecite di finanziamento, divulgando la conoscenza delle misure di sostegno previste. Per raggiungere questi obiettivi è indispensabile la collaborazione di tutte le Istituzioni e degli Enti rappresentativi delle categorie produttive, affinché’ la capillare diffusione di tali messaggi possa contribuire al rafforzamento della “cultura della legalità”.



COME SI DIVENTA VITTIME

Se si tenta di mantenere o avviare un’attività d’impresa o professionale senza un’adeguata copertura di capitali;

- se si vuol mantenere uno stile di vita non commisurato alle proprie possibilità reddituali, assumendo debiti superiori alle proprie possibilità;

- se si devono affrontare improvvise e sopravvenute esigenze finanziarie (ad es. perdita del lavoro, morte del familiare il cui reddito sosteneva il nucleo, separazioni e divorzi, una malattia grave);
- se si soffre di dipendenze che richiedono continuamente nuova liquidità (tossicodipendenza, ludopatia...)

Non appena la vittima “cade nella rete” dell’usuraio, questi inizia, anche con l’ausilio di tecniche intimidatorie, a pretendere la restituzione del denaro prestato, applicando tassi di interesse elevatissimi, calcolati su base mensile, settimanale e, a volte, anche giornaliera. Si entra quindi in una spirale perversa in cui i sentimenti predominanti sono da un lato la paura di non essere in grado di assolvere agli impegni assunti e conseguentemente di dover subire le ritorsioni minacciate dall’usuraio e, dall’altro, la vergogna di ammettere di essere stati sprovveduti. Questa spirale porta, il più delle volte, chi la subisce a isolarsi e a chiudersi in sé.

Con il passare del tempo, la vittima si convince di non avere alternative: solo l’usuraio, al momento del bisogno, lo ha “aiutato” e, anche se man mano gli sottrae quote del patrimonio e la serenità, l’usuraio appare, comunque, in grado di “dare” ancora qualcosa alla vittima. Soltanto la vittima può, quindi, liberarsi denunciando e riacquistare la propria indipendenza.

SE SI È IN DIFFICOLTÀ, è opportuno sapere che:

- vanno evitati tutti quei soggetti che offrono prestiti con procedure sommarie e senza chiedere garanzie, per la cui restituzione pretendono interessi sempre più elevati o altre condizioni onerose; bisogna rivolgersi sempre e soltanto a banche ed intermediari autorizzati all’esercizio del credito;
- comunicare subito la situazione di difficoltà e le relative ragioni alla banca o all’intermediario finanziario di riferimento oppure rivolgersi ad una delle strutture indicate nel presente vademecum, al fine di individuare la migliore soluzione ai bisogni (per esempio, concordando un piano di rientro ovvero una diversa rateizzazione e/o durata complessiva del prestito);
- se si è imprenditore, i CONFIDI attivi presso le Associazioni di Categoria possono garantire gli affidamenti con i fondi di prevenzione dell’usura (art. 15. L. 108/1996);
- se non si è imprenditore, le FONDAZIONI e le ASSOCIAZIONI Antiusura possono garantire gli affidamenti, qualora ne ricorrano le condizioni, con i fondi di prevenzione dell’usura;
- le Associazioni sostengono le vittime anche attraverso la costituzione di parte civile nei relativi procedimenti penali e svolgono importanti funzioni in ausilio e sussidiarie rispetto allo Stato.

SE SI È GIÀ VITTIMA DELL’USURA O DELL’ESTORSIONE non si è soli:

- bisogna denunciare immediatamente l’usuraio o l’estorsore alle Forze di polizia o alla Procura della Repubblica;
- si potrà richiedere alla Procura della Repubblica competente, per il tramite di apposita domanda alla Prefettura, se ne ricorrano le condizioni, la sospensione per 2 anni dei termini legali, contrattuali ed esecutivi;
- se si è un operatore economico ovvero hai subito lesioni personali - danni a beni mobili ed immobili rivolgiti anche alla Prefettura per accedere agli appositi Fondi ministeriali e reinserirti nell’economia legale.



COME RICONOSCERE L'USURARIO

È da premettere che l'usura è un fenomeno insidioso che investe diversi settori economici e sociali: rispetto al racket non riguarda soltanto imprenditori o soggetti che svolgono attività commerciali o produttive, ma colpisce anche famiglie e fasce deboli e a basso reddito della società, che sono più esposte alla trappola dello “strozzino”, in quanto non hanno facile accesso agli ordinari strumenti del credito legale

A seguito dell'aggravarsi delle difficoltà di tante piccole e piccolissime aziende è cresciuto sensibilmente il numero delle vittime di usura che svolgono un'attività economica: agli usurai ci si rivolge non solo per affrontare emergenze familiari, ma anche per ottenere finanziamenti da utilizzare nell'impresa.

È indispensabile, dunque, diffidare sempre di chi propone soluzioni che appaiono rapide, informali e al di fuori degli ordinari circuiti del credito.

Il classico usuraio di quartiere assume, di norma, la figura del “benefattore”, svolgendo la sua attività di prestito illegale in un ambito ristretto e con soggetti ben conosciuti, ma a volte può anche assumere le sembianze di un amico, di un conoscente frequentato nell'ambiente di lavoro che convince mentendo sulle personali esperienze.

Nelle sale da gioco si può incontrare “l'usuraio di giornata”, che approfitta dell'immediata necessità di chi vuole subito rifarsi di una perdita proseguendo impulsivamente a giocare d'azzardo, accettando il costo giornaliero del raddoppio della somma ricevuta in prestito.

L'usura si può nascondere anche in contesti apparentemente legali, come nel caso di attività che sembrano di ordinario finanziamento, ma che, invece, celano finalità illecite.

DECALOGO ANTIUSURA

- 1. Qualora dovessi incontrare difficoltà nell'ottenere un prestito cerca – insieme alla tua banca - delle soluzioni che possano favorire l'eventuale erogazione del credito.*
- 2. Denuncia subito se, a seguito di dette difficoltà nell'ottenimento di un prestito da parte di una Banca, qualcuno ti indica altri (privati o finanziarie) cui rivolgerti per avere il prestito.*
- 3. Leggi con attenzione tutte le clausole contrattuali quando ti viene concesso il credito: sia i tassi di interesse che ti vengono proposti sia le altre condizioni possono essere contrattate.*
- 4. Cerca di concordare sempre un piano di rientro se la Banca ti chiede il rimborso del credito. Cerca di evitare gli sconfinamenti (il denaro costa di più e tu sei in una posizione di debolezza).*
- 5. Quando ti rivolgi ad una Finanziaria assicurati che sia abilitata a esercitare il credito. Assicurati sempre che tutte le condizioni risultino dal contratto.*
- 6. Non rivolgerti mai, per nessuna ragione, a chi ti offre denaro in prestito con rapide procedure chiedendoti in cambio interessi elevati o altre pesanti condizioni, ovvero non specifica il tasso d'interesse applicato. Ricordati che l'usuraio non ti sarà mai amico, non sarà mai il tuo salvatore, ma il tuo carnefice.*
- 7. Rivolgiti ad un Consorzio fidi o alla Fondazione antiusura più vicina alla tua città se nessuna banca o finanziaria è in grado di garantirti un prestito.*
- 8. Segna sempre tutti i movimenti di contante e di titoli: possono essere decisivi come prova del tuo sfruttamento usuraio. Quando ti incontri con l'usuraio cerca di registrare le conversazioni o di avere testimoni.*
- 9. Fai valere i tuoi diritti: mai l'usuraio può presentare istanze di fallimento contro di te e se viene accertato il rapporto usuraio non sono dovuti interessi. Non dimenticare che un'azione civile, alle volte, può essere sospesa quando è pendente un procedimento penale per usura. In ogni caso non restare mai solo: cerca il sostegno delle Forze dell'Ordine, di un'Associazione di categoria, di un'Associazione antiracket o di una Fondazione o Associazione antiusura.*
- 10. Denuncia il prima possibile l'usuraio o l'estorsore. Non esitare a rivolgerti alle Autorità di Polizia. Non perdere mai tempo: prima denunci e maggiori sono le possibilità di tornare alla vita normale. Esiste una legge che aiuta le vittime dell'usura e dell'estorsione che hanno denunciato.*

UNA BUSSOLA PER ORIENTARTI:

COSA FARE SE....

In questa sezione ti indichiamo a chi rivolgerti se ti trovi a rischio usura. Ti invitiamo caldamente prima di contattare i soggetti indicati di leggere la parte che riguarda le competenze di ciascun soggetto indicati nel presente vademecum.

Il vademecum verrà periodicamente aggiornato sulla base delle indicazioni dei soggetti istituzionali citati. Si invita pertanto ad esaminare sempre la versione aggiornata del vademecum, accedendo alla pagina web dedicata della Prefettura o dei soggetti istituzionali.

Se sei confuso e vuoi confrontarti con qualcuno che ti possa aiutare

Se hai bisogno di un primo orientamento o di un confronto puoi contattare:

ASSOCIAZIONI ANTIRACKET

Le associazioni antiracket riconosciute dal Ministero dell'Interno possono operare nell'intero territorio nazionale.

L'elenco delle associazioni antiracket approvate dal Ministero dell'Interno è consultabile al seguente link:

<https://www.interno.gov.it/it/associazioni-antiracket-fondazioni-antiusura>

Sottoscrittore del Protocollo d'intesa della Prefettura presente nell'elenco del Ministero dell'Interno è:

ALA - ASSOCIAZIONE ANTIRACKET LAMEZIA

Sito Web: <https://antiracketlamezia.it/>

ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI ANTIUSURA

L'elenco delle fondazioni antiusura riconosciute dal Ministero dell'Interno è consultabile al seguente link: <https://www.interno.gov.it/it/associazioni-antiracket-fondazioni-antiusura>

Le Associazioni e fondazioni antiusura legalmente riconosciute ed iscritte al Runts ma non all'elenco del Ministero dell'interno possono operare ma non accedere al fondo antiusura del Ministero dell'Interno previsto dalla legge 108/1996

FONDAZIONE S. MARIA DEL SOCCORSO ETS

Via Carlo V, 193

Catanzaro (CZ)

T 0961 759550

pec: fondazione@pec.antiusuracz.it

(iscritta legalmente riconosciuta ed iscritta al Runts, non iscritta all'albo del Ministero dell'Interno, con operatività più limitate)

FONDAZIONE ANTIUSURA MONSIGNOR VITTORIO MOIETTA E. T. S.

Via Lissania, 2

Lamezia Terme (CZ)

T 0968 44828

pec: fondazionemoietta@pec.it

(iscritta legalmente riconosciuta ed iscritta al Runts, non iscritta all'albo del Ministero dell'Interno, con operatività più limitate)

PREFETTURA DI CATANZARO

Piazza Rossi 85, Catanzaro

Telefono: 0961889111

pec: protocollo.prefcz@pec.interno.it

Si può chiedere un appuntamento alla Prefettura -area1^ inviando una Mail al dirigente o al funzionario competente indicati nel sito della Prefettura. Consultare il sito della Prefettura alla sezione "Come fare per" per acquisire l'indirizzo mail

Sito web: <https://prefettura.interno.gov.it/it/prefetture/catanzaro>

Piazza Rossi 85, Catanzaro

LE DIOCESI

Le diocesi offrono attraverso le proprie strutture di ascolto e orientamento, fornendo anche sostegno psicologico e pratico.

Nella provincia di Catanzaro puoi contattare:

ARCIDIOCESI DI CATANZARO-SQUILLACE

Via dell'Arcivescovado, 13, 88100 Catanzaro

telefono 0961.721333/721335;

e-mail: segreteria@diocesicatanzarosquillace.it

pec: curia@pec.diocesicatanzarosquillace.it

Sito web ufficiale www.diocesicatanzarosquillace.it

DIOCESI DI LAMEZIA TERME

Via Lissania 2,

88046 Lamezia Terme (CZ)

Tel. 0968/21923

Email: info@diocesidilameziaterme.it

pec: segreteria@diocesidilameziaterme.it

Sito web : www.diocesidilameziaterme.it

CAMERA DI COMMERCIO DI CATANZARO (CATANZARO-CROTONE-VIBO VALENTIA)

Specificatamente per le imprese

Via Menniti Ippolito 16, Catanzaro

tramite telefono centralino 0961.888111;

e-mail: urp@czkrvv.camcom.it

pec: cciaa@pec.czkrvv.camcom.it

Sito web: czkrvv.camcom.it

I COMUNI

COMUNE DI CATANZARO

COMUNE DI LAMEZIA TERME

COMUNE DI SOVERATO

ORDINE DEGLI AVVOCATI

ORDINE DEI COMMERCIALISTI

Via Spasari, 3 – Galleria Mancuso

88100 – Catanzaro

T 0961743666

Email: segreteria@odceccatanzaro.it

pec: segreteria@pec.odceccatanzaro.it

Sito web: <https://www.odceccatanzaro.it>

Se sei in difficoltà economica sei un privato e hai bisogno di garanzie per un credito bancario

Se si è un privato cittadino in difficoltà economiche puoi:

Contattare le associazioni e fondazioni antiusura che hanno il compito di valutare le richieste di finanziamento di individui e famiglie a rischio, e per sostenere tali richieste possono accedere al Fondo di Prevenzione dell'Usura. Garantire l'accesso al credito: Le associazioni esaminano le richieste di prestito e, in caso di esito positivo, possono richiedere al Fondo di Prevenzione dell'Usura le garanzie necessarie per favorire l'erogazione del finanziamento da parte delle banche.

L'elenco delle associazioni e fondazioni antiusura riconosciute dal Ministero dell'Interno è consultabile al seguente link: <https://www.interno.gov.it/it/associazioni-antiracket-fondazioni-antiusura>

Le Associazioni e fondazioni antiusura legalmente riconosciute ed iscritte al Runts ma non all'elenco del Ministero dell'interno possono operare ma non accedere al fondo antiusura del Ministero dell'Interno previsto dalla legge 108/1996

Le fondazioni antiusura firmatarie del protocollo d'intesa insistenti nella provincia sono

FONDAZIONE S. MARIA DEL SOCCORSO ETS

Via Carlo V, 193

Catanzaro (CZ)

T 0961 759550

pec: fondazione@pec.antiusuracz.it

(iscritta legalmente riconosciuta ed iscritta al Runts, non iscritta all'albo del Ministero dell'Interno, con operatività più limitate)

FONDAZIONE ANTIUSURA MONSIGNOR VITTORIO MOIETTA E. T. S.

Via Lissania, 2

Lamezia Terme (CZ)

T 0968 44828

pec: fondazionemoietta@pec.it

(iscritta legalmente riconosciuta ed iscritta al Runts, non iscritta all'albo del Ministero dell'Interno, con operatività più limitate)

Se sei in difficoltà economica e sei una partita iva (piccola e media impresa) e hai bisogno di garanzie per un credito bancario

Puoi rivolgerti ai:

Confidi maggiori, operanti in tutt'Italia e vigilati dalla Banca d'Italia

Confidi minori, che hanno competenza territoriale e **non** sono vigilati dalla Banca d'Italia.

I confidi non funzionano come banche: **non erogano prestiti**, ma **rilasciano garanzie** per facilitare l'accesso al credito presso una banca. Possono accedere alle garanzie dei Confidi a valere sul Fondo per la prevenzione del fenomeno dell'usura Piccole e Medie Imprese (PMI) e professionisti che si trovano in difficoltà nell'accesso al credito

I Confidi Maggiori devono essere iscritti **all'albo degli intermediari finanziari ex art. 106 TUB** tenuto dalla Banca d'Italia, sono vigilati dalla Banca d'Italia e possono operare in tutta Italia.

Per denunciare

Per denunciare usura ed estorsione bisogna rivolgersi alle Forze dell'Ordine (Polizia o Carabinieri) per sporgere denuncia/querela, oppure alla Procura della Repubblica;

Procura della Repubblica: Per presentare direttamente la denuncia.

Piazza Stocco, 2 -88100 Catanzaro

Telefono: 09611692029

Pec: ricezioneatti.procura.catanzaro@giustiziacert.it

Forze dell'Ordine:

Questura di Catanzaro

Ufficio Ricezione Denunce

Via Via Barlaam da Seminara n. 5 - 88100 CATANZARO

Telefono:0961/889172

Pec: dipps128.00i0@pecps.poliziadistato.it

Comando Provinciale Carabinieri di Catanzaro

Via Girolamo Marafioti n.19 – 88100 Catanzaro

Telefono:0961713111

Pec: tcz23578@pec.carabinieri.it

Comando Provinciale Guardia di Finanza di Catanzaro- sala operativa

Piazza Marconi, 1 - 88100 Catanzaro

Telefono:0961 942855

Pec: cz0550000p@pec.gdf.it

Direzione Investigativa Antimafia Sezione Operativa Catanzaro

Indirizzo: Via dei Conti Ruffo, 1, 88100 Catanzaro CZ

Telefono: 0961 77581

Puoi cercare supporto da:

ASSOCIAZIONI ANTIRACKET APPROVATE DAL MINISTERO DELL'INTERNO

L'elenco delle associazioni antiracket approvate è consultabile al seguente link:

<https://www.interno.gov.it/it/associazioni-antiracket-fondazioni-antiusura>

Sottoscrittore del Protocollo d'intesa della Prefettura presente nell'elenco del Ministero dell'Interno è:

[ALA - ASSOCIAZIONE ANTIRACKET LAMEZIA](#)

Sito web: <https://antiracketlamezia.it/>

AVVOCATO PER ASSISTENZA LEGALE

Se sei un imprenditore che ha denunciato e vuoi accedere ai benefici di legge

Passi Chiave:

- Denuncia: Bisogna denunciare (essenziale per avviare la procedura).
- Eventuale assistenza Professionale: confrontarsi con associazioni antiracket e professionisti per impostare bene la domanda e verificare requisiti e scadenze.
- Richiesta al Fondo: Avviare la procedura tramite il portale dedicato.

Puoi rivolgerti:

- **Commissario straordinario del Governo per il coordinamento delle iniziative antiracket e antiusura** attraverso il Portale Antiracket e Antiusura. Nel portale trovi le istruzioni per compilare e inviare la domanda online, oltre a manuali e supporto. Le informazioni si trovano in particolare nel vademecum accessibile al seguente link [“Vademecum - Procedure di accesso ai benefici di legge per le vittime dell’estorsione e dell’usura ai sensi delle Leggi n. 44/1999 e n. 108/1996”](#). pubblicato sul sito .

- **Prefettura** - Ufficio Territoriale del Governo (UTG): È il tramite obbligatorio per presentare la domanda al Fondo di Solidarietà per le vittime di usura ed estorsione. Dovrai farlo entro termini specifici dalla denuncia.

Contatti Prefettura di Catanzaro

Piazza Rossi 85, Catanzaro

Telefono: 0961889111

Pec: protocollo.prefcz@pec.interno.it

Per approfondimenti e maggiori informazioni è opportuno consultare l’apposita sezione sul sito istituzionale della Prefettura di Catanzaro, accedendo al seguente link:

<https://prefettura.interno.gov.it/it/prefetture/catanzaro/vittime-usura>

Si può chiedere un appuntamento alla Prefettura -area1^ inviando una Mail al dirigente o al funzionario competente indicati nel sito della Prefettura. Consultare il sito della Prefettura alla sezione “Come fare per” per verificare acquisire l’indirizzo mail;

<https://prefettura.interno.gov.it/it/prefetture/catanzaro/vittime-usura>

- **Associazioni Antiracket e Antiusura:** offrono supporto, ascolto, orientamento e assistenza pratica nelle procedure amministrative e per accedere ai fondi. L’elenco delle associazioni antiracket approvate dal Ministero dell’Interno è consultabile al seguente link:

<https://www.interno.gov.it/it/associazioni-antiracket-fondazioni-antiusura>

Sottoscrittore del Protocollo d’intesa della Prefettura presente nell’elenco del Ministero dell’Interno è:

ALA - ASSOCIAZIONE ANTIRACKET LAMEZIA

Sito Web: <https://antiracketlamezia.it/>

- **Professionisti Legali e Finanziari: Avvocati specializzati in diritto fallimentare/crisi d'impresa e commercialisti** per gestire la situazione debitoria, predisporre piani di rientro e assisterti legalmente.

PARTE I – IL RUOLO DELLE ISTITUZIONI

IL RUOLO DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO DEL GOVERNO PER IL COORDINAMENTO DELLE INIZIATIVE ANTIRACKET E ANTIUSURA- LA NORMATIVA IN FAVORE DEI SOGGETTI USURATI



La Legge n. 108 del 7 marzo 1996 e la Legge n. 44 del 23 febbraio 1999 hanno previsto misure specifiche di sostegno in favore di coloro che sono state vittime di attività estorsive e/o usuarie, mediante il “**Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive, dell’usura e dei reati intenzionali violenti nonché agli orfani per crimini domestici**”.

Le citate normative, a sostegno delle vittime di estorsione e di usura, consentono il ristoro in favore degli operatori economici, ovvero di coloro che esercitano una libera arte o professione che, dopo aver subito danni a causa di tali attività delittuose, decidono di denunciare, collaborando con le istituzioni.

Per **le vittime di estorsione e di usura**, il Fondo prevede diversi benefici:

- ❖ nel caso di estorsione, prevede un’elargizione pecuniaria, senza obbligo di restituzione, in favore delle vittime, a titolo di contributo al ristoro del danno patrimoniale patito, di cui si dovrà dimostrare il corretto reimpiego in attività economiche di tipo imprenditoriali. Pertanto, chi, per essersi opposto agli estorsori, ha subito danni alla persona o alla propria impresa può ricevere un’elargizione destinata alla ripresa dell’attività;
- ❖ nel caso dell’usura, invece, il Fondo riconosce alle vittime l’accesso ad un mutuo, di durata non superiore a dieci anni, a interessi zero, per il rilancio della propria attività e il reinserimento nel sistema economico legale.
- ❖ Nel caso di ristoro del danno da lesioni personali, l’istanza finalizzata al ristoro delle lesioni personali - da intendersi come significativa riduzione della capacità lavorativa causalmente riconducibile al delitto denunciato - deve:
 - fare riferimento alla vicenda estorsiva o usuraria che ha determinato l’invalidità;
 - Contenere tutte le dichiarazioni relative all’assenza di condizioni ostative e di mancata percezione di premi assicurativi;
 - Allegare certificazione medica attestante le lesioni subite in conseguenza dell’evento lesivo.



Il “*Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive, dell’usura e dei reati intenzionali violenti nonché agli orfani per crimini violenti*” mette, infatti, a disposizione degli operatori economici, commercianti, artigiani e liberi professionisti **che hanno denunciato gli usurai, un mutuo senza interessi** da restituire al massimo in dieci anni, il cui importo è commisurato agli interessi usurari effettivamente pagati e, in casi di particolare gravità, può tenere conto anche di ulteriori danni subiti.

Chi può presentare la domanda di elargizione o mutuo alla Prefettura?

Si raccomanda l'attenta lettura del Vademecum di cui al link "[Vademecum - Procedure di accesso ai benefici di legge per le vittime dell'estorsione e dell'usura ai sensi delle Leggi n. 44/1999 e n. 108/1996](#)". al fine di verificare la sussistenza dei requisiti di legge per presentare istanza in caso di estorsione e/o usura.



I soggetti che esercitano attività imprenditoriale, commerciale, artigianale o comunque economica, ovvero una libera arte o professione, i quali dichiarino di essere vittime del delitto di usura e risultino, altresì, parti offese nel relativo procedimento penale. Tale possibilità è prevista anche per il soggetto dichiarato fallito, previo provvedimento favorevole del giudice delegato al fallimento, da acquisire, a cura della Prefettura a condizione che il medesimo non abbia riportato condanne definitive per i reati di cui al titolo VI del r.d. n. 267/1942 ovvero per delitti contro la p.a., la fede pubblica, l'amministrazione della giustizia, il patrimonio, l'economia pubblica, l'industria e il commercio, a meno di intervenuta riabilitazione ai sensi degli articoli 178 e seguenti del c. p.

Il **mutuo senza interessi** è concesso alle seguenti condizioni:

- ✓ I mutui non possono essere concessi a favore di soggetti condannati per il reato di usura, anche tentato, o per taluno dei reati consumati o tentati di cui agli articoli 380 e 407, comma 2, lettera a), del codice di procedura penale, ovvero sottoposti a misure di prevenzione personali o patrimoniali ovvero alla speciale misura di cui all'articolo 34 del codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159. Nei confronti dei soggetti indagati o imputati per taluno di detti reati ovvero proposti per le suddette misure, la concessione del mutuo non può essere consentita e, ove sia stata disposta, è sospesa fino all'esito dei relativi procedimenti;
- ✓ I soggetti indicati nel comma 2¹ sono esclusi dalla concessione del mutuo se nel procedimento penale per il delitto di usura in cui sono parti offese, ed in relazione al quale hanno proposto la domanda di mutuo, hanno reso dichiarazioni false o reticenti. Qualora per le dichiarazioni false o reticenti sia in corso procedimento penale, la concessione del mutuo è sospesa fino all'esito di tale procedimento.

La figura dell'esperto

La Legge 07/03/1996, n. 108 all'art. 14-bis², prevede che al fine di assicurare un efficace sostegno al soggetto beneficiario, per garantirne il rilancio mediante un efficiente utilizzo delle risorse economiche assegnate e il reinserimento nel circuito economico legale, le vittime del delitto di usura di cui all'articolo 14, alle quali sono erogati i mutui previsti dal medesimo articolo, si avvalgono, dal momento della concessione del mutuo, di un esperto, con funzioni

¹ Il Fondo provvede all'erogazione di mutui senza interesse di durata non superiore al decennio a favore di soggetti che esercitano attività imprenditoriale, commerciale, artigianale o comunque economica, ovvero una libera arte o professione, i quali dichiarino di essere vittime del delitto di usura e risultino parti offese nel relativo procedimento penale. Il Fondo è surrogato, quanto all'importo dell'interesse e limitatamente a questo, nei delitti della persona offesa verso l'autore del reato. La concessione del mutuo è esente da oneri fiscali

² Articolo inserito dall'art. 33, comma 1, D.L. 11 aprile 2025, n. 48 convertito dalla L. 9 giugno 2025, n. 80.

di consulenza e di assistenza. La previsione normativa sarà operativa non appena sarà emanato un apposito regolamento attuativo.

Cosa possono chiedere coloro che si ritengono vittime di usura o di racket?

La vittima di usura che esercita un'attività economica può chiedere la concessione di un mutuo senza interessi rimborsabile in dieci anni. Con le medesime modalità, invece, la vittima di estorsione può richiedere un'elargizione a fondo perduto, di cui si dovrà dimostrare il corretto reimpiego in attività economiche di tipo imprenditoriale.

Quali sono i termini di presentazione della domanda?



La domanda di concessione del mutuo deve essere presentata nel termine di 24 mesi dalla data della denuncia dell'usuraio o dalla data in cui la persona offesa ha notizia dell'inizio delle indagini.

Le istanze volte ad ottenere la concessione dell'elargizione o del mutuo sono presentate, dall'interessato (anche a mezzo di un rappresentante a ciò delegato) oppure tramite il Consiglio nazionale del proprio ordine professionale, dall'Associazione nazionale di categoria rappresentata nel C.N.E.L., o un'Organizzazione antirackett iscritta nell'apposito albo disciplinato dal Decreto del Ministro dell'Interno n. 220/2007, come modificato dal successivo decreto n. 223/2015.

La domanda per la concessione dell'elargizione è presentata entro il termine di cinque anni dalla data della denuncia ovvero dalla data in cui l'interessato ha conoscenza che dalle indagini preliminari sono emersi elementi atti a far ritenere che l'evento lesivo consegue a un delitto commesso per finalità estorsive (art. 13, comma 3, della Legge n. 44/1999, come modificato, da ultimo, dalla Legge 10 agosto 2023, n. 112 di conversione del d.l. 22 giugno 2023, n. 75).

Quali sono le modalità di presentazione della domanda?



Le istanze di accesso al Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime di usura ed estorsione devono essere obbligatoriamente presentate attraverso il portale accessibile dal sito <https://antiracketusura-domanda.interno.gov.it/> ed attenersi alle istruzioni per la registrazione e la trasmissione della domanda contenute nel "Manuale utente" e nel "Manuale multimediale".

La materia è demandata al Commissario straordinario per il Coordinamento delle iniziative antirackett e antiusura, istituito presso il Ministero dell'interno. Il Comitato di solidarietà per le vittime dell'estorsione e dell'usura, presieduto dal Commissario, ha il compito di esaminare e deliberare sulle istanze di accesso ai benefici del Fondo.

N.B. L'ufficio del Commissario straordinario del Governo per il coordinamento delle iniziative antiracket e antiusura ha predisposto l'edizione aggiornata del "**Vademecum - Procedure di accesso ai benefici di legge per le vittime dell'estorsione e dell'usura ai sensi delle Leggi n. 44/1999 e n. 108/1996**".

La prefettura (ufficio territoriale del Governo) svolge un ruolo centrale nella prevenzione e nel contrasto del fenomeno dell'usura, coordinando le iniziative locali e gestendo l'accesso ai fondi statali di sostegno per le vittime.

IL RUOLO DELLA REGIONE CALABRIA

La Regione Calabria, nell'ambito dei propri compiti Istituzionali, sostiene la valorizzazione e la diffusione della cultura della legalità, in attuazione e con gli strumenti previsti dalla Legge Regionale n. 9/18 – in particolare dal Titolo II, Capo I, Sezione II rubricata "Interventi regionali per la prevenzione e la lotta al fenomeno di usura ed estorsione" e Sezione III rubricata "Interventi regionali per la prevenzione dell'usura connessa al gioco d'azzardo patologico".

La legge interviene con un approccio integrato per contrastare l'usura, agendo non solo con il sostegno alle vittime ma anche prevenendo le condizioni che favoriscono l'insorgenza del fenomeno attraverso:

- iniziative di informazione e sensibilizzazione per i soggetti a rischio o già vittime dell'usura;
- sostegno alle vittime per favorire la denuncia;
- iniziative di promozione della cultura della legalità e della trasparenza economica;
- iniziative per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, intervenendo sui fattori di rischio.

Per il raggiungimento di tali obiettivi la Regione può destinare risorse economiche ed erogare contributi in favore di associazioni economiche sociali, fondazioni antiusura e antiracket presenti nel territorio per promuovere e adottare misure di contrasto e prevenzione del fenomeno mafioso e corruttivo in ogni sua forma e manifestazione e in linea con le previsioni normative della Legge Regionale n.9/2018.

IL RUOLO DELLA PREFETTURA

La Prefettura, tramite il Prefetto, coordina la lotta all'usura svolgendo un ruolo cruciale nel supporto alle vittime, gestendo le domande per il Fondo di Solidarietà per le Vittime dell'usura, facilitando l'accesso a mutui a tasso zero e indennizzi per il reinserimento economico, e promuovendo protocolli d'intesa locali per offrire un percorso di accompagnamento e protezione, accompagnando la vittima nel percorso di legalità.

La prefettura agisce come fulcro istituzionale per creare una rete di protezione a tutela delle famiglie e delle imprese in difficoltà, in base alla Legge 7 marzo 1996, n. 108.

Come Accedere al Fondo di Solidarietà

Per avvalersi del mutuo senza interessi previsto dal Fondo di Solidarietà, è necessario presentare un'istanza al Prefetto della provincia in cui si è verificato l'evento lesivo. **La domanda deve essere presentata esclusivamente attraverso l'apposito portale online del Ministero dell'Interno.**

L'accesso al fondo è subordinato alla denuncia del reato di usura alle autorità competenti (Polizia di Stato, Carabinieri o Guardia di Finanza), poiché l'obiettivo è sostenere chi si oppone attivamente alla criminalità.

Come contattare la Prefettura

Prefettura di Catanzaro

Piazza Rossi 85, Catanzaro

Telefono: 0961889111

pec: protocollo.prefcz@pec.interno.it

Sito web: <https://prefettura.interno.gov.it/it/prefetture/catanzaro>

FONDO DI PREVENZIONE ISTITUITO PRESSO IL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Per le imprese e le famiglie in difficoltà economica, esposte al rischio di diventare vittime di usura, è possibile accedere alle garanzie finanziati dal Fondo per la prevenzione del fenomeno dell'usura, istituito dalla legge n. 108 del 1996 e gestito dal Dipartimento del Tesoro del MEF che ha l'obiettivo di facilitare l'accesso al credito dei soggetti più vulnerabili.

L'ammontare del Fondo di prevenzione dell'usura varia di anno in anno e si alimenta in prevalenza con le sanzioni amministrative antiriciclaggio e valutarie.

Attraverso le garanzie concesse, il Fondo facilita l'accesso al credito, contribuendo ad evitare che i soggetti in condizioni di fragilità economica si rivolgano a circuiti illegali del credito

Le piccole e medie imprese a elevato rischio finanziario possono rivolgersi ai **Confidi** (ovvero consorzi di imprese) mentre i privati cittadini e le famiglie in difficoltà possono contattare le **Associazioni e le Fondazioni di lotta all'usura**.

Tali Enti, che sono gli effettivi gestori del Fondo, esaminano e valutano i singoli casi, per stabilire se sussistono le condizioni per ricevere le garanzie antiusura.

Una descrizione più dettagliata del meccanismo di funzionamento del Fondo è disponibile nel “Rapporto sul Fondo per la prevenzione dell’usura”, scaricabile in pdf sul sito del Dipartimento del Tesoro: www.dt.mef.gov.it

IL RUOLO DELLE ASSOCIAZIONI ANTIRACKET

Le associazioni antiracket **non sostituiscono le forze dell’ordine**, ma offrono un supporto fondamentale per aiutare le vittime a denunciare, ottenere protezione e accedere ai benefici previsti dalla legge. Sono un ponte tra cittadini, istituzioni e sistema di tutela.

Esse agiscono anche nell’ambito del contrasto all’usura.

Le Associazioni promuovono iniziative per il contrasto al racket e all’usura e difendono le vittime della criminalità anche attraverso la costituzione di parte civile nei relativi procedimenti penali, tutelando gli interessi dei soggetti aventi diritto ai benefici delle leggi n. 108/1996 e n. 44/1999.

In ragione della rilevanza delle funzioni svolte e sulla base delle opportune verifiche delle concrete attività poste in essere in questo delicato settore, massima è l’attenzione del Commissario Straordinario del Governo per il coordinamento delle iniziative antiracket e antiusura sulle revisioni periodiche degli elenchi delle associazioni tenuti presso le Prefetture.

Le funzioni principali delle Associazioni antiracket

1. Ascolto e sostegno alle vittime

- Offrono un primo punto di contatto sicuro e riservato.
- Aiutano a superare la paura e la solitudine, che sono tra i principali ostacoli alla denuncia.

2. Assistenza legale, psicologica ed economica

- Supporto nella valutazione della situazione di estorsione o usura.
- Assistenza nella predisposizione della denuncia.
- Supporto psicologico per affrontare stress, minacce e pressioni.
- Consulenza economico-finanziaria per ricostruire la situazione dell’impresa.

3. Accompagnamento nel percorso istituzionale

- Aiuto nella preparazione della domanda per accedere al **Fondo di solidarietà per le vittime dell’estorsione e dell’usura**, gestito dal Commissario Straordinario del Governo.
- Supporto nei rapporti con Prefettura, Forze dell’Ordine e Procura.

4. Promozione della cultura della legalità

- Organizzazione di iniziative pubbliche, campagne di sensibilizzazione, iniziative antiracket” con istituzioni e forze dell’ordine.

5. Rafforzamento della rete tra imprenditori

- Creano gruppi di mutuo sostegno tra commercianti e imprenditori.
- Favoriscono la condivisione di esperienze per ridurre l'isolamento delle vittime.

Le associazioni antiracket riconosciute dal Ministero dell'Interno possono operare nell'intero territorio nazionale.

L'elenco del Ministero dell'Interno è consultabile al seguente link:

<https://www.interno.gov.it/it/associazioni-antiracket-fondazioni-antiusura>

Sottoscrittore del Protocollo d'intesa della Prefettura presente nell'elenco del Ministero dell'Interno è:

ALA - ASSOCIAZIONE ANTIRACKET LAMEZIA

Sito web: <https://antiracketlamezia.it/>

IL RUOLO DI ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI ANTIUSURA

Associazioni e fondazioni antiusura e Confidi sono i soggetti appositamente indicati dalla normativa antiusura per gestire il “Fondo per la prevenzione del fenomeno dell'usura” ai sensi dell'art. 15 della L. 108/96 (enti gestori). Essi svolgono un capillare presidio del territorio ed il loro principale adempimento consiste nell'esame delle singole richieste di finanziamento, attraverso un'autonoma istruttoria, al termine della quale decidono se ricorrere alle risorse provenienti dal citato Fondo di prevenzione per garantire il prestito erogato da una banca. Questi soggetti, operanti su base territoriale e assoggettati a regole e controlli da parte di organismi pubblici, svolgono in realtà funzioni più ampie di sostegno a individui e imprese, come offrire sportelli di ascolto e, nel caso dei Confidi, fornire anche altri tipi di garanzie per l'accesso al credito.

Le associazioni e le fondazioni antiusura svolgono un ruolo fondamentale nella prevenzione dell'usura agendo come intermediari tra i soggetti in difficoltà e il circuito bancario. Il loro compito principale è valutare le richieste di finanziamento di individui e famiglie a rischio, e per sostenere tali richieste possono accedere tramite in particolare del Fondo di Prevenzione dell'Usura per garantire anche fino al 100% del prestito. Inoltre, promuovono l'educazione finanziaria e offrono assistenza e supporto diretto alle vittime.

Fondazioni antiusura sono riconosciute dal Ministero dell'Interno (Legge 108/1996)

- Sono iscritte nell'**elenco ufficiale del Ministero dell'Interno**.
- Possono **operare su tutto il territorio nazionale**, salvo eventuali limiti autoimposti dallo statuto.

- Gestiscono fondi pubblici destinati alla **prevenzione dell'usura** (art. 15 L. 108/1996).

In linea generale: sì, possono operare a livello nazionale.

Fondazioni o associazioni antiusura non riconosciute a livello ministeriale

- Sono enti del terzo settore o realtà locali.
- Operano **solo nell'ambito territoriale previsto dal loro statuto** (comunale, provinciale, regionale).
- Non gestiscono i fondi pubblici della Legge 108/1996.

Funzioni principali

- ✓ **Garantire l'accesso al credito:** esaminano le richieste di prestito e, in caso di esito positivo, possono richiedere al Fondo di Prevenzione dell'Usura le garanzie necessarie per favorire l'erogazione del finanziamento da parte delle banche.
- ✓ **Fornire garanzie:** Il Fondo di Prevenzione dell'Usura, gestito da associazioni e fondazioni, offre garanzie che possono coprire l'intero importo del prestito, rendendo più facile per le persone in difficoltà accedere a credito legale e allontanandole dal rischio di ricorrere a usurai.
- ✓ **Promuovere l'educazione finanziaria:** Attraverso l'informazione e l'educazione finanziaria, le associazioni aiutano i cittadini a navigare il sistema economico e a evitare situazioni di sovraindebitamento.
- ✓ **Offrire assistenza diretta:** Le associazioni forniscono supporto diretto alle persone e alle famiglie in difficoltà, aiutandole a superare crisi economiche e offrendo assistenza psicologica, legale e sociale.
- ✓ **Incentivare la denuncia:** Fungono anche da punto di riferimento per le vittime che desiderano denunciare estorsori e usurai, agevolando il percorso di denuncia e il reinserimento nell'economia legale.

Come contattare le Associazioni e Fondazioni Antiusura

L'elenco delle fondazioni antiusura riconosciute dal Ministero dell'Interno è consultabile al seguente link: [Associazioni e fondazioni | Ministero dell'Interno](#)

Le Associazioni e fondazioni antiusura legalmente riconosciute ed iscritte al Runts ma non all'elenco del Ministero dell'interno possono operare ma non accedere al fondo antiusura del Ministero dell'Interno previsto dalla legge 108/1996

FONDAZIONE S. MARIA DEL SOCCORSO ETS

Via Carlo V, 193

Catanzaro (CZ)

T 0961 759550

pec: fondazione@pec.antiusuracz.it

(iscritta legalmente riconosciuta ed iscritta al Runts, non iscritta all'albo del Ministero dell'Interno, con operatività più limitate)

FONDAZIONE ANTIUSURA MONSIGNOR VITTORIO MOIETTA E. T. S.

Via Lissania, 2

Lamezia Terme (CZ)

T 0968 44828

pec: fondazionemoietta@pec.it

(iscritta legalmente riconosciuta ed iscritta al Runts, non iscritta all'albo del Ministero dell'Interno, con operatività più limitate)

IL RUOLO DEI CONFIDI

I Confidi svolgono un ruolo cruciale nella prevenzione dell'usura garantendo i prestiti delle banche a imprese in difficoltà finanziaria.

Lo fanno utilizzando i fondi speciali per l'antiusura, finanziati dalla Legge 108/96, che aiutano a mitigare il rischio per le Banche, prevenendo così che i soggetti vulnerabili ricorrono all'usura per accedere al credito legale.

Confidi si distinguono in:

CONFIDI MAGGIORI (VIGILATI DALLA BANCA D'ITALIA)

- Sono iscritti all'**albo degli intermediari finanziari ex art. 106 Testo Unico Bancario**
- Sono soggetti a vigilanza prudenziale della Banca d'Italia.
- Possono svolgere attività finanziaria in modo più ampio (garanzie, finanziamenti, ecc.).

Questi confidi possono operare su tutto il territorio nazionale, senza limiti territoriali.

Confidi minori (non vigilati da Banca d'Italia)

- Sono iscritti all'**elenco ex art. 112 TUB**: tenuto dall'OCM (Organismo dei Confidi Minori) ai sensi dell'art. 112-bis TUB.
- **Non sono intermediari finanziari** a pieno titolo. Pur svolgendo attività di natura finanziaria, sono legittimati a rilasciare solo garanzie mutualistiche cioè esclusivamente a favore dei propri associati. Non possono, invece, rilasciare garanzie ai privati in generale poiché non sono iscritti nell'albo unico di cui all'articolo 106 del TUB;
- Possono operare **solo nell'ambito territoriale indicato nel loro statuto**.

Funzioni principali dei Confidi

Garanzia dei finanziamenti: I Confidi garantiscono fino all'80% dei prestiti concessi dalle banche a PMI a rischio finanziario, e fino al 100% in caso di cofinanziamento.

Accesso al credito: Le garanzie fornite dai Confidi facilitano l'accesso al credito legale per individui e imprese che altrimenti verrebbero esclusi dal sistema finanziario.

Istruttoria delle richieste: I Confidi esaminano le richieste di finanziamento, valutano la situazione finanziaria e decidono se ricorrere alle risorse del Fondo di prevenzione per garantire il prestito alla banca.

Prevenzione dell'esclusione finanziaria: Aiutano a evitare che situazioni temporanee di difficoltà economica portino i cittadini a rivolgersi a canali di credito illegali e usurai.

Educazione finanziaria: Oltre alla garanzia, agiscono anche per diffondere informazione sulle possibilità offerte dal sistema creditizio e per promuovere l'educazione finanziaria.

Chi può accedere alle garanzie dei Confidi rilasciate a valere sul Fondo per la prevenzione del fenomeno dell'usura?

Possono accedere alle garanzie dei Confidi a valere sul Fondo per la prevenzione del fenomeno dell'usura, le Piccole e Medie Imprese (PMI) e i professionisti che si trovano in difficoltà nell'accesso al credito.

I confidi effettuano un'istruttoria per valutare la meritevolezza ed il grado di rischio finanziario. I beneficiari devono rispettare specifici requisiti di dimensione (per le PMI) e non essere in stato di insolvenza o "impresa in difficoltà" secondo le definizioni UE, mentre i Confidi devono essere iscritti negli elenchi vigilati per poter operare.

Come contattare i Confidi

I Confidi Maggiori devono essere iscritti **all'albo degli intermediari finanziari ex art. 106 TUB** tenuto dalla Banca d'Italia e possono operare in tutta Italia. I confidi minori devono essere iscritti nell'elenco di cui all'art. 112 TUB tenuto dall'OCM (Organismo Confidi Minori) che vigila, ai sensi dell'art. 112-bis TUB, sul rispetto, da parte degli iscritti, della disciplina a cui questi sono sottoposti.

IL RUOLO DELLE DIOCESI

Le diocesi combattono l'usura e l'estorsione attraverso iniziative di sensibilizzazione, supporto alle vittime e collaborazioni con enti di volontariato.

Molte diocesi offrono sportelli di ascolto e assistenza, come quelli gestiti da organizzazioni, per aiutare le vittime a denunciare i criminali e a riavviare la loro vita.

La Chiesa, storicamente, ha sempre condannato l'usura, considerandola un peccato che va contro la dignità della persona.

Azioni diocesane e vicariali

- **Ascolto e supporto:** Le diocesi offrono sportelli di ascolto per vittime di usura ed estorsione, fornendo sostegno psicologico e pratico.
- **Sensibilizzazione:** Attraverso iniziative, parrocchie e scuole, le diocesi promuovono la cultura della legalità e della solidarietà, sensibilizzando i cittadini sui rischi legati all'usura e al racket.
- **Collaborazione:** Lavorano in rete con associazioni di volontariato, forze dell'ordine e enti come il Fondo di Solidarietà per le vittime dell'usura per offrire un supporto completo e coordinato.
- **Assistenza alle vittime:** Le diocesi supportano le vittime attraverso il recupero del credito, la consulenza e l'assistenza legale.
- **Intervento sociale:** Le diocesi possono intervenire con un aiuto concreto alle famiglie che rischiano di cadere nell'usura, offrendo supporto economico e morale.

Come contattare le Diocesi

ARCIDIOCESI DI CATANZARO-SQUILLACE

Via dell'Arcivescovado, 13, 88100 Catanzaro

telefono 0961.721333/721335;

Email: segreteria@diocesicatanzarosquillace.it,

pec: curia@pec.diocesicatanzarosquillace.it

Sito web: www.diocesicatanzarosquillace.it

DIOCESI DI LAMEZIA TERME

Via Lissania 2,

88046 Lamezia Terme (CZ)

Tel. 0968/21923

Email: info@diocesidilameziaterme.it

pec: segreteria@diocesidilameziaterme.it

IL RUOLO DELLA BANCA D'ITALIA

La Banca d'Italia fornisce supporto tecnico alle Autorità pubbliche deputate dalla legge alla prevenzione e al contrasto dell'usura, anche tramite il personale operante presso la rete territoriale (per conoscere le attività svolte dalla Banca d'Italia in tema di usura cfr: <https://www.bancaditalia.it/compiti/tutela-educazione/usura/index.html>).

Situazioni di sovraindebitamento o di difficoltà finanziaria, che possono anche condurre privati o imprese ad essere oggetto di fenomeni usurari o estorsivi, nascono spesso da una carenza di educazione finanziaria. La Banca d'Italia promuove da tempo iniziative per accrescere la cultura economica e finanziaria dei cittadini e delle piccole imprese, in quanto ritiene che questo sia il principale strumento di autotutela preventiva. Tuttavia, nella consapevolezza che non sempre si è in grado di fronteggiare problematiche finanziarie spesso molto complesse, la Banca d'Italia mette anche a disposizione strumenti di tutela individuale e strumenti informativi.

Chi può rivolgersi a Banca d'Italia?

La Banca d'Italia è al servizio dei cittadini, delle imprese, delle istituzioni e delle forze dell'ordine. Tutte le categorie di soggetti sopra elencati possono rivolgersi alla Banca d'Italia ai contatti sotto riportati (Contatti utili) nonché a quelli presenti sul sito istituzionale <https://www.bancaditalia.it/>

Quali sono gli strumenti di tutela individuale offerti dalla Banca d'Italia al cittadino?

Ricorso all'Arbitro Bancario e Finanziario.

L'Arbitro Bancario Finanziario (ABF) è un organismo di risoluzione stragiudiziale e tratta le controversie fra intermediari e clienti su operazioni e servizi bancari e finanziari (es.: conti correnti, mutui e prestiti personali). Il ricorso all'ABF è trattato in tempi rapidi e ha costi contenuti (20 euro, rimborsati se il ricorso è accolto anche solo in parte). Il ricorso si presenta attraverso una procedura guidata, dal Portale ABF raggiungibile dal sito <https://www.arbitrobancariofinanziario.it/>

Esposto. In caso di comportamento irregolare o scorretto da parte di una banca o di un altro intermediario, qualora il reclamo fatto direttamente all'intermediario non abbia portato alla soluzione del problema, è possibile presentare un esposto alla Banca d'Italia. L'esposto si presenta, gratuitamente e con procedura guidata, direttamente sul portale della Banca d'Italia-Servizi online <https://servizionline.bancaditalia.it/esposto>

In alternativa, si può presentare un esposto utilizzando la posta ordinaria, il fax oppure di persona presso gli sportelli delle Filiali della Banca d'Italia.

Quali sono gli strumenti informativi offerti dalla Banca d'Italia al cittadino?

Centrale dei Rischi (CR).

È l'archivio che raccoglie le informazioni sui debiti di famiglie e imprese nei confronti del sistema bancario e finanziario. Il servizio è gratuito. Si può accedere ai dati registrati a proprio nome nella CR presentando una specifica richiesta dal Portale della Banca d'Italia-Servizi online tramite il link diretto: <https://arteweb.bancaditalia.it/arteweb-fe-web/cr>

Resta ferma la possibilità di utilizzare la posta ordinaria, il fax o la consegna di persona presso gli sportelli delle Filiali della Banca d'Italia.

Centrale di allarme interbancaria (CAI).

È un archivio di informazioni riguardanti l'utilizzo anomalo di assegni bancari e postali o carte di pagamento. L'accesso permette di controllare se un assegno o una carta risultino bloccati. Il servizio è gratuito. Si può accedere ai dati registrati a proprio nome nella CAI presentando una specifica richiesta dal Portale della Banca d'Italia-Servizi Online, tramite il link <https://servizionline.bancaditalia.it/home>

In alternativa, è possibile presentare l'istanza di accesso ai dati CAI in forma cartacea per posta ordinaria, via fax o di persona presso gli sportelli delle Filiali della Banca d'Italia.

L'inserimento dei dati nell'archivio è eseguito direttamente dagli enti segnalanti privati (banche, uffici postali, intermediari emittenti carte di pagamento) e pubblici (Prefetture e Autorità giudiziaria).

Eventuali contestazioni o richieste di correzione o cancellazione dei dati raccolti nella CAI devono essere rivolte direttamente agli enti segnalanti, che sono responsabili della correttezza delle informazioni inserite e sono tenuti a cancellare e a correggere le segnalazioni errate nel più breve tempo possibile. (<https://www.bancaditalia.it/servizi-cittadino/servizi/accesso-cai/index.html>). Resta ferma la possibilità di segnalare alla Banca d'Italia eventuali comportamenti ritenuti irregolari o scorretti da parte di banche, uffici postali o intermediari finanziari emittenti carte di pagamento, specie in caso di mancata risposta da parte dei suddetti intermediari a una precedente richiesta dell'utente ovvero di risposta ritenuta da quest'ultimo non soddisfacente

IL RUOLO DELLA COMMISSIONE REGIONALE ABI DELLA CALABRIA

La Commissione regionale si è impegnata a:

- ❖ assicurare un continuativo e diretto confronto con i Confidi e le Fondazioni/Associazioni antiusura, con l'obiettivo, in particolare, di promuovere un miglioramento graduale della gestione delle criticità che possono interessare le convenzioni antiusura e comunicare all'Osservatorio provinciale la nomina di un referente regionale per i rapporti con i Confidi e le Organizzazioni antiusura attivi nell'ambito territoriale della Provincia di Catanzaro;
- ❖ promuovere la conoscenza del Protocollo antiusura presso le banche operanti sul territorio provinciale, sensibilizzandole all'adesione;

- ❖ promuovere seminari e incontri a livello locale, sugli strumenti normativi, in favore delle famiglie e delle imprese, in condizione di difficoltà e/o sovraindebitate, anche adottati autonomamente dalle Banche, nonché sull'accesso ai Fondi pubblici a sostegno delle vittime e per la prevenzione dell'usura.

IL RUOLO DELLA CAMERA DI COMMERCIO

La Camera di Commercio di Catanzaro-Crotone-Vibo Valentia collabora attivamente per contrastare fenomeni criminosi come l'usura, agendo a tutela del tessuto imprenditoriale e dei consumatori attraverso la regolazione del mercato e la prevenzione, in linea con il suo ruolo istituzionale, offrendo supporto e approfondimento tematico nell'ambito di specifici Protocolli d'Intesa, come evidenziato dal suo impegno in iniziative volte a rafforzare legalità e sviluppo economico.

La Camera di Commercio di Catanzaro contribuisce in questi ambiti:

Tutela del Mercato: Svolge un ruolo chiave nella promozione di un mercato equo e trasparente, fondamentale per prevenire le infiltrazioni criminali.

Prevenzione dell'Usura: Attraverso accordi e Protocolli d'Intesa (come quello menzionato nella domanda), si impegna a contrastare l'usura, che affligge molte imprese, specialmente in contesti difficili.

Funzioni Istituzionali: Mette a disposizione le sue funzioni di regolazione e tutela per supportare le imprese e i consumatori, formando una rete di difesa contro le attività illegali.

Collaborazione: Lavora in sinergia con altre istituzioni (Forze dell'Ordine, Prefettura, ecc.) per offrire un contributo concreto e coordinato contro le mafie e i fenomeni connessi.

La Camera è parte attiva in iniziative regionali e locali che mirano a rafforzare la legalità.

Come contattare la Camera di Commercio

Si può contattare la Camera di Commercio di Catanzaro (Catanzaro-Crotone-Vibo Valentia)

Via Menniti Ippolito 16, Catanzaro

tramite telefono centralino 0961.888111;

Email: urp@czkrvv.camcom.it

pec: cciaa@pec.czkrvv.camcom.it

Sito web: czkrvv.camcom.it

IL RUOLO DEI COMUNI

I Comuni contrastano il fenomeno dell'usura attraverso vari strumenti e sono impegnati a coinvolgere i diversi Servizi comunali esistenti sulle tematiche dell'antiusura e a diffondere la conoscenza delle misure esistenti per la prevenzione e il contrasto del fenomeno usurario, in relazione agli ambiti di rispettiva competenza:

a) Centri di Orientamento al Lavoro: informazione e orientamento ai cittadini disoccupati o inoccupati, in cerca di lavoro, come elemento di sostegno e accompagnamento nel percorso mirato a favorire l'occupabilità e l'autoimpiego anche attraverso lo start up di impresa o la creazione di lavoro autonomo;

b) Sportelli per il commercio e l'impresa: informazione e orientamento per il target di riferimento, a sostegno dell'avvio e dello sviluppo di attività commerciali o di impresa;

c) Informagiovani: informazione e orientamento ai giovani fino ai 35 anni di età relativamente alla cultura finanziaria, alla tematica dell'antiusura e alle misure di prevenzione e contrasto al fenomeno dell'usura;

d) Rete di sportelli antiusura: valorizzazione degli sportelli esistenti o di eventuale attivazione presso le sedi dei Comuni, in collaborazione con associazioni del settore, allo scopo di fornire assistenza legale, fiscale e psicologica gratuita per la prevenzione del fenomeno e il sostegno alle vittime di usura e sovraindebitamento;

e) Servizi Sociali: attività di supporto psicologico e di sostegno per i soggetti in condizione di fragilità economica o sociale a rischio usura e alle vittime di usura, anche in collaborazione con le associazioni eventualmente presenti sul territorio

Offrono informazioni a cittadini ed imprese su misure e servizi dedicati alla prevenzione e al contrasto del fenomeno dell'usura.

I comuni allo stato aderenti al Protocollo d'intesa sono:

COMUNE DI CATANZARO

COMUNE DI LAMEZIA TERME

COMUNE DI SOVERATO

ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI DI CATANZARO E DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI CATANZARO.

Gli Ordini degli Avvocati e dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Catanzaro, presso i quali operano gli Organismi di composizione delle crisi da sovraindebitamento di cui alla Legge 3/2012, si impegnano a fornire un servizio di ascolto e

orientamento dedicato alle imprese che possono chiedere una prima assistenza su episodi di contraffazione, corruzione, usura ed estorsione, in pieno coordinamento con gli altri soggetti firmatari del Protocollo.

Gli Ordini non gestiscono direttamente i fondi, ma sono partner cruciali nel promuovere, informare e facilitare l'accesso alle misure statali e regionali che aiutano le vittime di usura ed estorsione a uscire dalla spirale criminale

Cosa fanno concretamente:

Partecipazione a Protocolli d'Intesa: Sono firmatari di accordi istituzionali (come quello siglato in Prefettura a fine 2025) per rafforzare la rete di contrasto e prevenzione.

Supporto alle Vittime: Aiutano a indirizzare i cittadini verso i fondi di solidarietà e le misure di sostegno.

Se richiesto forniscono sostegno professionale.

L'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Catanzaro svolge un ruolo di supporto tecnico-professionale nella prevenzione del fenomeno dell'usura, attraverso l'assistenza a cittadini, imprese e professionisti nella gestione delle situazioni di difficoltà economico-finanziaria. In particolare:

- supporto ai soggetti in difficoltà nella lettura e gestione della propria situazione debitoria;
- assistenza nella predisposizione di piani di rientro e nella riorganizzazione finanziaria;
- orientamento verso strumenti legali di composizione della crisi da sovraindebitamento, anche attraverso gli Organismi di Composizione della Crisi (OCC);
- collaborazione con le istituzioni e gli altri attori del territorio per favorire il ricorso a canali di finanziamento legali.

COME CONTATTARE GLI ORDINI PROFESSIONALI

ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI DI CATANZARO

Via Spasari, 3 – Galleria Mancuso

88100 – Catanzaro

T 0961743666

Email: segreteria@odceccatanzaro.it

pec: segreteria@pec.odceccatanzaro.it

Sito web: <https://www.odceccatanzaro.it>

PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI E LINK UTILI

- **Legge 7 marzo 1996, n. 108** – Disposizioni in materia di usura
- **Legge 23 febbraio 1999, n. 44** – Disposizioni concernenti il Fondo di solidarietà per le vittime delle richieste estorsive e dell'usura
- **D.P.R. 16 agosto 1999, n. 455** – Regolamento recante norme concernenti il Fondo di solidarietà per le vittime delle richieste estorsive e dell'usura, ai sensi dell'articolo 21 della legge 23 febbraio 1999, n. 44
- **Legge 27 gennaio 2012, n. 3** – Disposizioni in materia di usura e di estorsione, nonché di composizione delle crisi da sovra-indebitamento
- **D.P.R. 19 febbraio 2014, n. 60** - Regolamento recante la disciplina del Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive e dell'usura, a norma dell'articolo 2, comma 6-sexies, del decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10.

<https://www.interno.gov.it/it/temi/sicurezza/racket-e-usura>

https://www.dt.mef.gov.it/it/attivita_istituzionali/prevenzione_reati_finanziari/anti_usura/

<https://www.bancaditalia.it/compiti/tutela-educazione/usura/index.html>

<https://www.bancaditalia.it/compiti/tutela-educazione/index.html#usura>



RECAPITI E CONTATTI

Procura della Repubblica di Catanzaro

Piazza Stocco, 2 -88100 Catanzaro

Telefono 09611692029

pec: ricezioneatti.procura.catanzaro@giustiziacert.it

Questura di Catanzaro

Ufficio Ricezione Denunce

Via Via Barlaam da Seminara n. 5 - 88100 CATANZARO

Telefono: 0961/889172

pec: dipps128.00i0@pecps.poliziadistato.it

Comando Provinciale Carabinieri di Catanzaro

Via Girolamo Marafioti n.19 – 88100 Catanzaro

Telefono: 0961713111

pec: tcz23578@pec.carabinieri.it

Comando Provinciale Guardia di Finanza di Catanzaro – Sala Operativa

Piazza Marconi, 1 - 88100 Catanzaro

Telefono: 0961942855

pec: cz0550000p@pec.gdf.it

Comando Provinciale Guardia di Finanza di Catanzaro – Reparti

Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria

Piazza Marconi, 1 - 88100 Catanzaro

Telefono: 0961942890

PEC: cz1460000p@pec.qdf.it

Gruppo Catanzaro

Viale Crotone, 214b —88100 Catanzaro

Telefono: 096131221

PEC: cz1450000p@pec.gdf.it

Gruppo Lamezia Terme

Via G. Guglietta, Aeroporto - 88046 Lamezia Terme

Telefono: 0968442261

PEC: cz1430000p@pec.gdf.it

Compagnia Soverato

Via San Bruno Da Colonia, snc - 88068 Soverato

Telefono: 096721459

PEC: cz1480000p@pec.gdf.it

Direzione Investigativa Antimafia - Centro Operativo di Catanzaro

Indirizzo: Via dei Conti Ruffo, 1, 88100 Catanzaro CZ

Telefono: 0961 77581

pec: dippsd09.0100@pecps.interno.it

Ministero dell'Interno, Ufficio per le attività del Commissario per il coordinamento delle iniziative antiracket e antiusura

Via Cavour 6, Roma

Telefono: 06465.39443 - 39441

pec: protocolloantiracketusura@pec.interno.it

Camera di Commercio CZ KR VV - sede Catanzaro

Via Menniti Ippolito, 16, 88100 Catanzaro CZ

Telefono: Centralino 0961.888111

pec: cciaa@pec.czkrvv.camcom.it

Prefettura di Catanzaro

Piazza Rossi 85, Catanzaro

Telefono: 0961889111

pec: protocollo.prefcz@pec.interno.it



MINISTERO
DELL'INTERNO



ANTI RACKET
USURA



MINISTERO
DELL'INTERNO

COMMISSARIO STRAORDINARIO DEL GOVERNO
PER IL COORDINAMENTO DELLE INIZIATIVE ANTIRACKET E ANTIUSURA

CHI DENUNCIA SCEGLIE DI VIVERE!

La presenza della criminalità organizzata costituisce un freno al benessere del nostro Paese e della nostra vita.

Estorsione e usura condizionano la tua vita e le tue attività commerciali, artigianali e imprenditoriali.

NON SEI SOLO

Lo Stato e le associazioni antiracket e antiusura della tua città sostengono le vittime di questi odiosi reati.

Grazie al **Fondo di Solidarietà**, offrono la possibilità di riprendere le attività da imprenditori liberi.

Se sei avvicinato da persone che ti chiedono il pagamento di un **pizzo** o ti offrono **soldi facili**, ricorda...

...SIAMO TANTI INSIEME A TE A DIRE NO!

LA LEGALITA' PAGA SEMPRE DENUNCIA L'ESTORSORE E/O L'USURAI
E FAI DOMANDA PER ACCEDERE AL FONDO.

Ufficio del COMMISSARIO STRAORDINARIO DEL GOVERNO
PER IL COORDINAMENTO DELLE INIZIATIVE ANTIRACKET E ANTIUSURA
protocolloantiracketusura@pecdici.interno.it
www.interno.gov.it



MINISTERO
DELL'INTERNO